

6 Gennaio 2019
Epifania del Signore (anno C)

Con la guida della stella!

“O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria”.

La Colletta introducendo alla solennità dell'Epifania, parla della necessità di una stella per riconoscere Gesù nella vita. Quindi, oggi, celebriamo una festa di luce: una luce che guida a Gesù; una luce da lui irradiata. Una stella attrae a Betlemme genti diverse. Ogni uomo, anche noi, siamo chiamati ad adorare, per aderire alla Presenza del Signore nascosto in un bambino.

Il Natale e l'Epifania, sono due facce della stessa medaglia: nascita e manifestazione dell'unico mistero di Incarnazione del Verbo di Dio. Proprio oggi il sacerdote proclamerà l'annuncio delle festività del mistero di Redenzione di Cristo. Ecco la luce che salva, il dono della Salvezza che in Gesù ci viene incontro. Questo ci porta non tanto a festeggiare il compleanno di Gesù, ma a vivere con gioia la manifestazione al mondo del Salvatore. Un incontro di Gesù con il mondo, per chiamare tutti gli uomini, nell'umiltà della carne di Gesù, all'appuntamento di salvezza.

Una chiamata a rivestirci di luce, perché la gloria del Signore splende in uomo dal cuore grande: Gesù. E i magi lo hanno compreso: “Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore”. Gesù mal sopporta che vaghiamo al buio e indica, attraverso la sua Parola, la bussola per navigare sicuri verso la meta di felicità da Lui preparata per quanti lo riconoscono.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il

tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese (Mt 2, 1-12).

I Magi con la loro vita manifestano il grande Mistero: la parola "epifania" significa manifestazione. E' festa per il Bambino Gesù che per mezzo dei doni a lui offerti dai Re Magi, oro, incenso e mirra, viene riconosciuto come vero Dio, vero Re e vero Uomo. E' festa per la Chiesa seguendo la stella, diventa a sua volta luce per le genti.

"La Provvidenza misericordiosa, avendo deciso di soccorrere negli ultimi tempi il mondo che andava in rovina, stabilì che la salvezza di tutti i popoli si compisse nel Cristo...

Questa stella ci esorta particolarmente a imitare il servizio che essa prestò, nel senso che dobbiamo seguire, con tutte le nostre forze, la grazia che invita tutti al Cristo. In questo impegno, miei cari, dovete tutti aiutarvi l'un l'altro. Risplendete così come figli della luce nel regno di Dio, dove conducono la retta fede e le buone opere".

San Leone Magno